suor Ginaldina Guerra



Nome civile
Aresi Guerra

Nascita
17 aprile 1925

Luogo di nascita
Boara Pisani (Padova)

Ingresso nell'Istituto
1943

Prima professione
1946

Comunità
"Beata Elisabetta" di Taggì di Sotto

Data della morte
4 novembre 2022

Età
97 anni

Nella mattinata di oggi, **4 novembre 2022**, il Signore ha chiamato a sé

suor Ginaldina - Aresi - Guerra

di anni 97.

Apparteneva alla comunità "Beata Elisabetta" di Taggì di Sotto.

Nata a Boara Pisani (Padova) il 17 aprile 1925, era entrata nella famiglia elisabettina nel 1943 ed aveva fatto la professione nel 1946.

La sua missione si espresse accanto ai minori, come educatrice di minori in disagio nel sanatorio E. Vendramini" – poi istituto educativo - (1947-1972 e dal 1983 al 1988) e come insegnante di scuola materna e doposcuola, per otto anni a Baruchella (Rovigo), in cui ricoprì anche il ruolo di superiora della comunità, e a Dogato (Ferrara). Fu a Badia a Settimo – Firenze dal 1988 al 2005 partecipe della evoluzione della comunità scolastica a comunità di presenza, a partire dal 2001. Per alcuni anni vi fu anche superiora.

Ritirata la comunità, per qualche mese fu nella casa di riposo "E. Vendramini" a Firenze, quindi nella comunità per suore a riposo presso il monastero "S. Chiara" a Montegrotto (Padova).

Visse serenamente il tempo del riposo accettando il progressivo indebolimento della vista e dell'udito che rendeva sempre più difficile la comunicazione. Ma nel 2020 fu necessario il trasferimento nella infermeria "Beata Elisabetta" a Taggì di Sotto (Padova) che la vide sorella buona, docile, adorante e silenziosa, in attesa della chiamata del suo Signore, alla quale, oggi 4 novembre 2022, rispose con gioia il suo "Eccomi".

Suor Ginaldina è l'immagine della elisabettina allegra, aperta al mondo, socievole, di facile comunicazione, disponibile all'aiuto fraterno finché le forze glielo hanno consentito. Amava la chiesa e i suoi sacerdoti per i quali aveva particolare cura e attenzione. Aveva a cuore il futuro della famiglia elisabettina, per cui pregava intensamente per le vocazioni nelle lunghe ore di adorazione nel periodo della permanenza a Montegrotto. Le siamo riconoscenti per questa sua testimonianza di fede e di carità. Il Signore l'accolga fra le sue braccia misericordiose e benedica tutte le persone che l'hanno assistita con amore negli ultimi anni di malattia.